



Sorelle e fratelli nel Signore,

BUONA E SANTA PASQUA DI RISURREZIONE!

Si, non dobbiamo temere di rivolgerci a voce alta e con forza questo grande augurio, oggi più che mai. Cristo è davvero risorto fratelli e noi ne siamo testimoni!

Noi sappiamo che la luce di Pasqua, la vita nuova di Gesù risorto, la vittoria sul male e sulla morte che offendono la vita dell'uomo, Cristo le ha conquistate in una dura battaglia, pagando il prezzo della sua stessa vita, accettando solo per amore nostro di prendere su di se tutto ciò che ci minaccia e inchiodandolo per sempre su quella croce.

La gioia incredibile del mattino di Pasqua è radicata nella croce di Gesù. Quella croce che è ormai segno della vittoria di Dio per sempre, per tutti, e che proprio per questo continua a raccogliere tutto il male che si abbatte sull'umanità, e a sostenere ogni fratello e sorella colpiti da ogni tipo di morte con l'amore di Gesù nostro Salvatore.

È per questo che nel timore e nel turbamento, noi non abbiamo paura di essere perduti. Ce l'ha ricordato meravigliosamente papa Francesco nella sua meditazione in piazza San Pietro. Pur nella tempesta non siamo perduti, il Signore è con noi e non ci lascia soli. Possiamo fidarci di lui e della sua potente forza di salvezza.

La Settimana Santa in cui stiamo per entrare, con le sue belle celebrazioni, è proprio l'occasione buona per risvegliare la nostra fede, per attingere ancora alla grazia del nostro Battesimo, per rafforzare pur nella distanza fisica la comunione con i nostri fratelli credenti, per sentire tutto il mondo come nostra casa e tutti gli uomini come amici e fratelli con cui implorare misericordia, per lasciarci annunciare ancora una volta la verità di una vita dono di Dio, fragile e misera, ma definitivamente riscattata da ogni male per l'eternità.

Allora immergiamoci con profonda gratitudine nella Domenica delle Palme, che ci ricorda la totale disponibilità di Gesù al progetto d'amore di Dio Padre a favore nostro; nella memoria dell'Ultima cena, il giovedì santo, per riascoltare con tremore quelle parole di Gesù che si fa per noi Pane e Vino che nutrono la nostra vita eterna; nel dolore della sua Passione nel venerdì santo, che contiene ogni altro nostro dolore, fin sotto quella croce santa in cui Maria ci consola; dentro il silenzio insopportabile del sabato santo, che ci lascia senza parole, senza gesti, senza pensieri, nell'attesa che l'Amore di Dio per noi, vissuto fino alla morte, vinca la lotta contro la morte che vorrebbe uccidere ogni

amore; fino alle prime luci dell'alba del primo giorno dopo il sabato, passando per la notte della grande Veglia, dal cui grembo ciascuno di noi ha ricevuto il germe della vita nuova e immortale nella grazia del Battesimo.

Quale che sia il tempo della storia che stiamo attraversando, davanti a tutto ciò che ancora ferisce l'uomo e lo disorienta, mentre sperimentiamo tutta la precarietà della nostra esistenza, noi cristiani, in forza della fede in Gesù risorto, possiamo essere protagonisti fiduciosi di questa vita. Non rannicciati e inermi di fronte al male, ma liberi e forti dell'amore di Dio. Non con gli occhi chiusi, le mani in mano e i pensieri spenti, ma con un cuore vigilante, le mani tese e le orecchie attente ad ogni possibilità di annunciare concretamente, con la nostra vita donata per il bene dei fratelli, la novità invincibile della Risurrezione di Cristo!

Vi saluto con un desiderio grande di potervi incontrare e abbracciare tutti, a partire dagli anziani e gli ammalati, i bambini e tutti i piccoli, e di benedirvi nel nome di Gesù nostro Signore!
Vi incoraggio a rimanere saldi nella fiducia e nella speranza e con voi continuo a pregare per tutti, conto sulla vostra preghiera per me.

don Luciano, vescovo



Diocesi di Gubbio - Cancelleria

Prot. N. 91-15/20

DECRETO CIRCA LE CELEBRAZIONI DELLA SETTIMANA SANTA 2020

A causa del perdurare dell'emergenza per la pandemia in corso, e di questa dura prova che tutto il mondo sta subendo, con tutte le restrizioni e le limitazioni che essa comporta, vivremo anche le celebrazioni della Settimana Santa "a porte chiuse" e senza la presenza del popolo.

Volendo però offrire a tutta la comunità diocesana un chiaro orientamento per poter comunque celebrare degnamente la Pasqua, visto il Decreto "In tempo di Covid-19 (II)" della *Congregazione per il culto divino e la disciplina dei sacramenti* (25.03.2020), come anche gli "Orientamenti per la Settimana Santa" emanati dalla *Segreteria Generale della CEI* (25.03.2020), e soprattutto le "Indicazioni per le celebrazioni della Settimana santa" della nostra *Conferenza Episcopale Umbra* (25.03.2020), considerando che le celebrazioni della Settimana santa richiedono il rispetto del loro significato e della loro dignità, e per questo abbisognano di un minimo di servizio liturgico (musica, canto, letture, servizio all'altare), ovviamente nel pieno rispetto delle misure di protezione già conosciute,

avvalendomi della mia Potestà Ordinaria,

DISPONGO
che:

- solo dove si verificano le condizioni necessarie, si tenga una sola celebrazione per **parrocchia**, e meglio sarebbe per **unità o zona pastorale**, altrimenti si celebri la Liturgia delle Ore come previsto;
- come segno di unità, e per favorire la comunione di preghiera tra tutti i fedeli della diocesi, il **Vescovo** presiederà, con alcuni presbiteri e diaconi, tutte le celebrazioni nella Chiesa Cattedrale (la Domenica di Pasqua dalla Basilica di Sant'Ubaldo) e, solo per queste, sarà curata dal nostro Ufficio diocesano per le Comunicazioni sociali la trasmissione in diretta sulla televisione (TRG canale 111) e su tutti i nostri canali nei social media;
- come già indicato la **Messa Crismale** viene rimandata ad una data che verrà stabilita di comune accordo per tutta la Chiesa italiana;
- sono da annullare tutte le **occasioni tradizionali di preghiera** tipiche del triduo (processioni, via crucis, rappresentazioni sacre, benedizione dei cibi, ecc.);

INDICAZIONI PER I SACERDOTI CHE CELEBRERANNO:

Domenica delle Palme: nelle parrocchie si usi la terza forma prevista dal Messale Romano, non si benedicano palme da mandare nelle case;

Giovedì santo, Messa della Cena del Signore: si omette la lavanda dei piedi e la processione finale con la reposizione dell'Eucaristia;

Venerdì santo, Azione liturgica della Passione del Signore: viene sostituita la decima intenzione della preghiera universale con quella suggerita dall'Ufficio liturgico della CEI per la situazione attuale, nel momento dell'adorazione della croce si ometta il bacio come segno di venerazione;

Veglia pasquale: avvalendosi di tutte le possibili scelte previste dal Messale Romano si semplifichi la celebrazione, della liturgia battesimale si mantenga solamente il rinnovo delle promesse.

Gubbio, 27.3.2020

Il Vescovo

+ Luciano Paolucci Bedini

Il Cancelliere Vescovile
Mons. Pietro Vispi



+ *Luciano Paolucci Bedini*

Pietro Vispi

IL DESIDERIO E LA GRAZIA DEL PERDONO DI DIO, IN ATTESA DEL SACRAMENTO

Mentre ci avviciniamo alla Pasqua e alle celebrazioni della Settimana Santa, cresce nei fedeli anche il desiderio di concludere, come di consueto, il cammino della Quaresima con la possibilità di accedere al Sacramento della Riconciliazione, così da poter confessare i propri peccati e prepararsi a vivere nella gioia la memoria della Risurrezione di Cristo e della nostra salvezza ricevuta nel Battesimo.

Il continuare delle restrizioni sociali che stiamo vivendo, a causa dell'emergenza sanitaria in corso, non ci permetterà purtroppo di celebrare neanche i misteri del Triduo pasquale con la partecipazione del popolo di Dio, ma ancora con solo pochi ministri e a porte chiuse. Questo di conseguenza renderà praticamente impossibile ai fedeli anche l'accostarsi alla confessione sacramentale, non senza grande sofferenza. Che fare? Cosa ci suggerisce la Chiesa?

Da giorni girano indiscriminate comunicazioni che ipotizzano soluzioni innovative (come la confessione al telefono), ma ugualmente da giorni la Chiesa ha fatto chiarezza attingendo al suo tesoro di tradizione, indicando a pastori e fedeli le possibilità di ricevere con certezza il perdono di Dio, sia per chi si trova nelle drammatiche situazioni dell'infezione virale e per chi se ne prende cura, come anche per tutti coloro che sono solamente impediti dal recarsi in chiesa dalle norme di isolamento sociale.

Coloro che, pur non infrangendo le disposizioni in vigore, avranno la possibilità di accostarsi individualmente ad un sacerdote potranno celebrare il perdono di Dio nel modo consueto, nel Sacramento della Penitenza, curandosi di prendere, insieme al confessore, tutte le precauzioni per evitare ogni eventuale contagio (un luogo areato esterno al confessionale, una distanza conveniente, il ricorso alla mascherina).

Tutti gli altri, secondo la dottrina della Chiesa, potranno ricevere il perdono e la riconciliazione con Dio esprimendo nella preghiera il proprio "atto di dolore (o contrizione) perfetto" accompagnato dalla ferma intenzione di accostarsi al sacramento appena possibile. Se si verifica dunque la dolorosa impossibilità di ricevere l'assoluzione sacramentale, come in questi giorni, anche il cosiddetto "votum confessionis", ovvero, anche il solo desiderio di ricevere a suo tempo l'assoluzione sacramentale, accompagnato da una preghiera di pentimento (il Confesso a Dio onnipotente, l'Atto di dolore, l'invocazione Agnello di Dio che toglie i peccati del mondo abbi pietà di me) comporta il perdono dei peccati, anche gravi, commessi. (Catechismo della Chiesa Cattolica, n.1452). In questo caso si consiglia, almeno per chi ne ha la possibilità, di far precedere a questo momento profondo di preghiera un tempo di riflessione, a partire da un testo della parola di Dio, che ci guidi a compiere un buon esame di coscienza, così da presentare al Signore il nostro pentimento per i peccati che abbiamo commesso e che riconosciamo davanti a Lui, e di concluderlo con una preghiera di ringraziamento per la misericordia ricevuta e per la gioia ritrovata.

È prevista dal Rito della Penitenza anche una forma "straordinaria" con l'assoluzione generale dei penitenti quando non sia possibile l'ascolto delle confessioni individuali, e può essere impartita solo laddove ricorra l'imminente pericolo di morte e la presenza di molti penitenti, oppure in caso di grave necessità, come purtroppo si sta verificando nei luoghi del paese maggiormente interessati dal contagio, e necessita sempre dell'autorizzazione del Vescovo diocesano, entro i limiti del possibile. Come si vede, la Chiesa custodisce con umiltà e fedeltà il tesoro della misericordia di Dio e, in tutti i modi possibili, cerca di assicurare ai fedeli la possibilità di attingervi il dono della vita nuova conquistata da Cristo per noi nella sua Pasqua di passione, morte e risurrezione.

Settimana Santa 2020

CELEBRAZIONI PRESIEDUTE
DAL VESCOVO LUCIANO



5 aprile **Domenica delle Palme e della Passione del Signore**

ore 11.00 Chiesa Cattedrale
Messa con la lettura dialogata della Passione

9 aprile **Giovedì Santo**

ore 18.30 Chiesa Cattedrale
Messa nella Cena del Signore

10 aprile **Venerdì Santo**

ore 15.30 Chiesa Cattedrale
Celebrazione della Passione
del Signore

11 aprile **Sabato Santo**

ore 21.30 Chiesa Cattedrale
Veglia Pasquale nella Notte Santa

12 aprile **Domenica di Pasqua** **Risurrezione del Signore**

ore 10.00
Basilica di Sant'Ubaldo
Messa del giorno

*Le celebrazioni della Settimana Santa sono in diretta video su:
sito web www.diocesigubbio.it
canale Youtube Diocesi di Gubbio
pagina Facebook Diocesi di Gubbio
in televisione su Trg1, canale 111 del digitale terrestre*

Ufficio Caritas

LA CARITAS AI TEMPI DEL CORONAVIRUS

Tutti abbiamo fatto, nel giro di pochissimi giorni, l'esperienza dello stravolgimento delle nostre vite. Tutto questo ha investito anche la comunità cristiana e non ha risparmiato la Caritas nelle sue varie articolazioni, in tutta Italia e anche nella nostra diocesi. Ci siamo chiesti come conciliare la sacrosanta tutela della salute e le conseguenti restrizioni nei contatti e negli spostamenti, con i bisogni delle famiglie che, come era prevedibile, sono rapidamente aumentati. Già il 9 marzo il direttore di Caritas Italiana, don Francesco Soddu, e il presidente mons. Radaelli ci ricordavano che "pur con tutte le cautele del caso, senza esporsi ed esporre gli altri ad inutili rischi, è chiaro che non possono venir meno i servizi essenziali a favore dei poveri che le Caritas a livello diocesano e parrocchiale assicurano quotidianamente. Neppure possono essere trascurati i nuovi bisognosi di oggi e, inevitabilmente, di domani, e anche chi viveva già situazioni di difficoltà e vede peggiorare la propria condizione". Anche noi abbiamo cercato di attuare queste indicazioni. Insieme al vescovo Luciano si è deciso di non chiudere il centro di ascolto diocesano e, con la presenza di un solo operatore e tutte le precauzioni e protezioni necessarie, di continuare ad incontrare le persone per tutto ciò che rende indispensabile una presenza fisica. A riguardo abbiamo indicato due numeri di telefono (Giuseppe Carbone: 3282337801 – Luca Uccellani: 3491916424) così da concordare un appuntamento. Un numero al quale è possibile rivolgersi è anche quello del punto di ascolto telefonico diocesano (3357894562), attivo da alcuni giorni, che risponde a problematiche di vario genere (psicologiche, spirituali, educative, economiche, legali) comprese quelle legate a necessità di tipo materiale. Le Caritas parrocchiali e la Caritas zonale di Umbertide stanno continuando alcune attività, compatibilmente con le possibilità e l'età dei volontari, come la preparazione di pacchi viveri, per la cui distribuzione si fa anche ricorso alla Protezione Civile, alla Croce Rossa e ad altre associazioni che operano nell'ambito socio-sanitario. Queste, oltre ad avere maggiore possibilità di movimento, dispongono di tutte le protezioni necessarie. In alcune zone della diocesi (ad esempio la zona pastorale Mocaiana) si sono attivate iniziative spontanee denominate "Spesa Sospesa" che fanno comunque riferimento alle parrocchie per l'individuazione delle situazioni di bisogno e la consegna dei prodotti donati. Tutte ciò che nasce dalle realtà locali è benedetto: è segno di una vicinanza "affettiva" ed "effettiva" con chi, anche nella casa accanto, si trova a vivere una difficoltà magari fino ad un mese fa impensabile. Chiediamo solo di condividere le iniziative per coordinarsi meglio nelle risposte ai tanti bisogni. Per quanto riguarda l'aiuto alimentare, a livello di territorio eugubino stiamo costruendo una bella collaborazione con la Croce Rossa. Il punto di distribuzione viveri che si trova presso la sede della CRI a Cipolletto funziona tutti i sabato mattina (10.00 – 12.30); lì indirizziamo anche alcune delle famiglie che si rivolgono a noi e contribuiamo al rifornimento con i prodotti che di volta in volta sono più carenti. Sempre in collaborazione con la Croce Rossa, ha preso il via una raccolta permanente di viveri presso quattro punti Conad e la Coop di Gubbio; anche questi verranno distribuiti a Cipolletto. La Croce Rossa assicura la consegna dei pacchi viveri a chi è impossibilitato a muoversi da casa. Chiediamo a tutti, e alle comunità cristiane in modo particolare, di essere attenti come non mai a cogliere le fatiche di chi hanno intorno: sentinelle dagli occhi vigili, gli orecchi attenti e il cuore capace di commuoversi.

Come ha scritto don Francesco Soddu nella meditazione per la IV Domenica di Quaresima che ha inviato ai direttori delle Caritas diocesane e che il nostro direttore don Roberto Revelant ha condiviso con noi, “sappiamo che il Signore, nel vortice negativo dell’esperienza Covid-19, ci sta comunque aprendo gli occhi, ci sta in qualche modo suggerendo qualcosa sulle modalità future dell’essere Caritas. Perciò non perdiamo questa singolare opportunità, soprattutto quella di dare corpo effettivo a una rete - piccola o grande che sia - mediante la quale vengono intercettate, colte, segnalate e condivise le varie necessità (vecchie, nuove, inedite) prontamente veicolate e sapientemente condotte, sia per il servizio ai poveri come anche per compattare la comunione reciproca”.

L'EQUIPE DELLA CARITAS DIOCESANA



SE HAI BISOGNO

*di assistenza spirituale, psicologica e di consulenza familiare
di consigli su questioni fiscali, legali ed educative
di un aiuto da parte della nostra Caritas diocesana
di parlare e di essere ascoltato per risolvere i tuoi problemi*



CHIAMACI AL

3357894562

LUN-DOM
orario
10-12
16-18

TUTTI I SERVIZI SONO OFFERTI GRATUITAMENTE
INFORMAZIONI E DETTAGLI: www.diocesigubbio.it

